



NOTIZIE

Bollettino riservato ai soci
Anno LII – Numero 10 – Aprile 2023

JENNIFER E. JONES

Presidente Internazionale
A.R. 2022/2023

LUCIANO ALFIERI

Governatore Distretto 2072
A.R. 2022/2023

MARCO SARTI

Assistente Governatore
A.R. 2022/2023

GIANNI ZIRONI

Presidente Club
A.R. 2022/2023

PROGRAMMA ROTARY CLUB BOLOGNA NORD - APRILE 2023



4 APRILE 2023 – Ore 20.00

Sala Bossi, Conservatorio G.B. Martini di Bologna (Piazza Rossini, 2 Bologna) -
Interclub Service Rotary Gruppo Felsineo
PREMIO NARDO GIARDINA (sesta edizione)
assegnato al miglior studente jazzista del Conservatorio. La serata sarà preceduta da apericena e si concluderà con una esibizione musicale.



MERCOLEDI' 5 APRILE – Ore 20.00

presso il Savoia Hotel, Via del Pilastro 2, Bologna
Dott. **DARIO RIVOLTA** (Analista ed esperto di geopolitica internazionale, è stato per tre legislature deputato di Forza Italia e vicepresidente della commissione parlamentare Esteri dal 2001 al 2008)
“Ucraina e Russia: come e perché tutto è iniziato. Una prospettiva storica per immaginarne gli sviluppi”



MERCOLEDI' 19 APRILE – Ore 20.00

presso il Savoia Hotel, Via del Pilastro 2, Bologna
Avv. **FRANCESCO GIORDANO** (avvocato civilista, si occupa di proprietà intellettuale, trasporti e diritto delle nuove tecnologie)
“La moneta digitale ed i sistemi di sicurezza utilizzati nell'e-payment”

MERCOLEDI' 1 MARZO 2023

Prof. **EMANUELE GHEDINI**

"Energia nucleare: una prospettiva storica per immaginare il futuro"

Assiduità: 43.50 %



Il Professor Emanuele Ghedini, Ordinario dell'Università di Bologna di fisica dei reattori nucleari, ci ha condotto per mano, con la sua relazione, lungo la storia dell'evoluzione dello sfruttamento e dell'impiego dell'energia nucleare.

L'avventura nucleare inizia con gli ANNI D'ORO della FISICA: da quando Szilard nel 1933 immaginò la possibilità di "bombardare" con

neutroni i nuclei per destabilizzarli, romperli dando origine a altri neutroni utilizzabili per ulteriori bombardamenti di nuclei e così via sino al 1939 quando Otto Hahn, tedesco, dimostrò la fattibilità di questa reazione a catena in grado di produrre nuovi elementi ed energia. Szilard comprese ben presto che, come ogni volta che si scopre una nuova forma di energia, inizialmente incontrollata, una delle sue prime applicazioni sarebbe stata quella militare. A tal proposito convinse Einstein a scrivere una lettera indirizzata all'allora Presidente statunitense Roosevelt affinché si adoprassero per avviare una ricerca in grado di giungere alla creazione di un ordigno nucleare prima che lo potessero fare i nazisti. Nacque così l'idea del Progetto Manhattan alla cui direzione venne messo il Generale Leslie Groves (che aveva da poco finito la costruzione del Pentagono). Il progetto Manhattan coinvolse, segretamente, tutti gli USA: cominciarono ad essere costruiti numerosi impianti nucleari con l'obiettivo di giungere alla costruzione della bomba atomica.

Negli anni '50 Eisenhower con il discorso ATOMS FOR PEACE desecretò i report del progetto Manhattan per stimolare lo sviluppo e lo sfruttamento civile dell'energia atomica. Vennero così testati vari prototipi di reattori in grado di produrre energia, soprattutto in Idaho, ed i fisici progettaron un reattore raffreddato a sodio, capace di produrre più carburante di quanto ne



consumasse, partendo da Uranio non fissile (U238), produttore scarse scorie (un 4%) e dotato di sicurezza intrinseca vale a dire capace di arrestarsi qualora la reazione divenisse incontrollata: vale a dire un reattore con le caratteristiche di quello che attualmente viene considerato un reattore di 4° generazione! Purtroppo tale tipologia di reattore non riscosse lo stesso successo di quelli ideati dai militari e più precisamente dallo scienziato e Ammiraglio Rickover il quale volle progettare un reattore da situare in un sommergibile. Si giunse alla produzione di un piccolo reattore nucleare, della potenza di 10 Megawatt termici, raffreddato ad acqua e non da sodio (che esploderebbe a contatto con l'acqua) e alimentato da Uranio arricchito più del 50% da Uranio235. Il nocciolo doveva essere immesso in un contenitore costruito con un materiale a conducibilità termica elevata, duttile e trasparente ai neutroni. Materiale rispondente a tali caratteristiche è lo zirconio. Il reattore di Rickover essendo "piccolo" non raggiungeva elevate temperature (lo zirconio superati i 500-700° C tende a bruciare se viene a contatto con l'acqua), ma visto il successo ottenuto dal progetto, si iniziò a pensare di progettarne di più potenti, in grado di produrre energia per centinaia di megawatt. Questi reattori risultavano più semplici da gestire rispetto a quelli al sodio, non era necessaria la riprocessazione del combustibile e le scorie si potevano storare in qualche sito. Vennero così costruiti reattori capaci di produrre sino a 4 GigaWatt termici, ma questi, anche se spenti, continuano a generare calore (per il decadimento dei prodotti della fissione) pertanto necessitano di raffreddamento altrimenti raggiungono temperature tali da fondere il nocciolo e bruciare lo zirconio. Sono cioè reattori privi di sicurezza intrinseca (reattori di seconda generazione quali quello di Three Mile Island e Fukushima); sono inoltre centrali che non tengono conto della sostenibilità (l'U235 non è una fonte inesauribile), non possiedono sicurezza intrinseca e producono scorie che devono essere stoccate: in poche parole sono completamente diversi dai primi reattori ideati dai fisici.

Giungiamo così agli anni '70 quando l'allora Presidente Carter, promulgando una legge che vieta la riprocessazione delle scorie allo scopo di evitare di avere in giro del plutonio (anche se quello creato dalla riprocessazione non sarebbe adatto per la costruzione di armi nucleari), sancì in definitiva l'interruzione di tutti i progetti USA per i reattori veloci autofertilizzanti. Solo i Francesi continuarono su questa strada con i reattori Rapsodie, Phènix e superPhènix che però vennero successivamente chiusi per motivazioni politiche legate ad un'opinione pubblica ferocemente contraria all'energia nucleare (successivamente venne riconosciuto dai governanti francesi come la chiusura del SuperPhènix fosse stato un errore). Si giunge così a quel periodo storico definibile MEDIOEVO NUCLEARE caratterizzato dal blocco della ricerca e dalla conseguente e inesorabile perdita delle specifiche competenze.

Ma dagli anni 2000 è ripreso l'interesse sugli studi nucleari. Si prende coscienza come si debbano riprogettare nuovi reattori tenendo conto di fattori quali la sostenibilità, il principio di economicità, la sicurezza intrinseca, la necessità di produrre poche scorie e la non proliferazione (reattori che non diano origine a



prodotti sfruttabili in ambito militare tipo il plutonio 239). I prototipi di tali reattori (4a generazione) sono in produzione soprattutto in ASIA: il grosso problema è quella perdita delle competenze di cui si è accennato poco sopra.

La domanda quindi da porsi non è se l'energia nucleare possa rappresentare l'energia del futuro, bensì quando questo accadrà. Se guardiamo l'evoluzione storica del problema energetico si evince come sia inevitabile l'avvento del nucleare: la tecnologia è sempre andata aumentando la possibilità di ottenere e utilizzare maggiori quantità di energia. Iniziando dal solo lavoro umano (la sola forza muscolare dell'uomo è in grado di produrre lavoro per un'energia pari a 75 Kw) si è passati all'utilizzo degli animali (bue che tira l'aratro: 750 Kw) per poi giungere, con la rivoluzione industriale, alle macchine a vapore (1 Megawatt) poi i motori a combustione interna (10 Megawatt) e infine l'energia nucleare (1 Gigawatt)... vale a dire, ad ogni passaggio storico, un incremento energetico di un fattore 10, 100, 1000 volte maggiore rispetto al periodo precedente. Anche dal punto di vista della pericolosità si evince come il nucleare sia meno rischioso delle tecniche energetiche a partenza dai materiali fossili: si stima come tutte le scorie nucleari prodotte dagli USA dagli anni '50 ad oggi possano essere stoccate in contenitori alti 6 metri e occupanti un'area pari ad un campo di calcio. Ma di tutto questo materiale le vere scorie rappresenterebbero solo un 4% essendo tutto il resto costituito da materiale non riprocessato.

Pertanto è possibile affermare come sia completamente antistorico ritenere che il nucleare non possa rappresentare la fonte di energia del futuro.

lei, per diletto, intagliò con scene della Passione di Cristo: vi sono turisti da ogni parte del mondo che giungono a Bologna esclusivamente per ammirare queste opere!



LAVINIA FONTANA: pittrice, figlia di Prospero Fontana un grande pittore di fama internazionale che lavorò persino a Roma negli appartamenti privati del Papa. Era una pittrice bravissima e divenne pittrice pontificia: fu la prima, per secoli, ad essere pittrice della corte Vaticana.

Ebbe 11 gravidanze...per lei la pittura era la vita, ma a quel tempo doveva celare questa sua passione altrimenti sarebbe stata fraintesa e dovette pertanto far giungere all'esterno il messaggio che era una ottima madre, moglie ma che dipingeva solo per "diletto".



ELISABETTA SIRANI: figlia del pittore Giovanni Andrea Sirani, primo assistente di Guido Reni. Il padre non aveva le qualità e le capacità della figlia che divenne una delle migliori esponenti del barocco bolognese (il Barocco nacque infatti a Bologna...): una delle maggiori estimatrici e collezionista di tali opere fu la Regina Elisabetta II. Elisabetta Sirani ebbe un'immagine di "Santa": non si sposò mai, rimase

vergine, si dedicò al padre malato cui fece la badante, ebbe un comportamento irreprensibile e morì in giovane età. Testimonianza di ciò è il fatto che i Certosini della Certosa di Bologna commissionarono ad una Elisabetta allora 14enne un'opera di grandi dimensioni (il Battesimo di Gesù nella chiesa di San Girolamo alla Certosa) nella quale con grande dolcezza la pittrice rappresentò oltre al Cristo, una moltitudine di personaggi popolari.



SANTA CATERINA de' VIGRI: ancor molto giovane andò a vivere alla corte degli Este, dove lavorava il padre, e divenne la dama di compagnia di Margherita d'Este. Ebbe così l'opportunità di crescere in una corte Rinascimentale: imparò musica, poesia, contrappunto, composizione, latino e crebbe culturalmente. Successivamente si ritirò in un convento Agostiniano di Ferrara perché non più tollerante alla vita di corte, ma nemmeno in convento trovò un ambiente consono pertanto decise di rientrare a Bologna. Nel viaggio, fatto in barca, da Ferrara sino al porto bolognese di porta Galliera

(costruito dai Bentivoglio) si narra che ali di folla la acclamarono lungo gli argini di tutto il percorso. A Bologna fondò il Corpus Domini: bellissimo monastero di Clarisse, ancora esistente, seppur attualmente di ridotte dimensioni (divenne in gran parte una caserma militare con l'avvento di Napoleone). Caterina fece tante opere: salmi spirituali, quadri (raffigurò Gesù sempre con un rametto di corallo: divenne una tradizione tipicamente bolognese, di buon auspicio, regalare ai neonati un oggetto di corallo).

La salma incorrotta, mummificata, della Santa è in una cappella della Chiesa in via Tagliapietre in cui è conservata assieme a tanti suoi oggetti: una specie di museo delle sue opere. La sua mummia è seduta su un trono dorato regalato da Giovanni II di Bentivoglio e, in tale posizione, miracolosamente è rimasta, senza presentare mai rotture.



NICOLOSA SANUTI: la prima femminista della storia del '400. Morta nel 1505, fu moglie di Nicolò Sanuti che costruì l'omonimo palazzo (oggi palazzo Bevilacqua, in via D'Azeglio) in stile toscano. Questo palazzo fu d'ispirazione al Rossetti per il progetto del palazzo dei Diamanti di Ferrara. Il Palazzo Sanuti ospitò molte sedute del Concilio di Trento quando, per la peste, lo si dovette trasferire altrove: venne scelta Bologna perché, oltre ad essere la seconda città pontificia più importante, era città in cui si "mangia bene, immune dal morbo e con belle donne"...Nicolosa ebbe il coraggio di criticare una legge pontificia che regolamentava l'abbigliamento delle donne: lesse in pubblico la sua invettiva, in latino, dinanzi al Cardinale

sottolineando anche tutti i divieti cui le donne a quel tempo dovevano sottostare (non si potevano arruolare nell'esercito, non era gradito che studiassero, non dovevano mostrarsi troppo intelligenti...). Nicolosa inoltre considerava l'abbigliamento come espressione di femminilità, bellezza e cultura. Non venne messa al rogo solo perché il Papa non la prese in considerazione, o meglio, la ritenne fuori di senno, pazza (sicuramente intervenne a tale scopo Sante Bentivoglio del quale era l'amante). Da sottolineare come questa sua invettiva le diede enorme notorietà essendo stata tradotta e commentata in varie lingue (francese, inglese e tedesco).

BETTISIA GOZZADINI: prima docente donna dell'Università di Bologna. Insegnò diritto, siamo nel 13° secolo. Di lei si sanno poche cose: pare che le sue lezioni fossero così seguita da dover essere tenute nelle piazze.

Lesse, scelta, l'orazione funebre di un importantissimo Vescovo (Enrico della Fratta).





ANNA MORANDI MANZOLINI: Professoressa di Anatomia, la più importante ceroplasta di Europa. Moglie di un Professore di Anatomia che lei sostituì alla di lui malattia. Le sue opere di cera sono semplici capolavori.



LAURA BASSI VERATTI: la prima donna a praticare la fisica sperimentale. Insegnò all'Accademia delle Scienze di Bologna (fondata nel 1711, prima Accademia delle Scienze in Italia) che, diversamente alle altre Accademie europee (Francia e Inghilterra), si affiancava all'Università. Mentre in Università veniva insegnata la "teoria", questa poteva essere verificata sperimentalmente in Accademia. Fu amica di Alessandro Volta e maestra, nonché cugina, di Lazzaro Spallanzani. Molti dei suoi oggetti sono conservati a Palazzo Poggi.



CORNELIA MARTINETTI: non di Bologna, ma vissuta e morta a Bologna. Moglie di un valente architetto di 17 anni più anziano, ricchissimo, bruttino e non di nobile lignaggio; lei povera, bellissima e di nobili origini. Il loro matrimonio fu pertanto vantaggioso per entrambi. Cornelia ebbe vita agiatissima, molti si innamorarono di lei: Canova, Foscolo (le dedicò le "Grazie"), Leopardi, Stendhal, Byron, Rossini, Chateaubriand, Luigi I di Baviera, Napoleone...Lei, conscia della propria bellezza, sfruttò sempre gli uomini senza mai concedersi. Molto colta, poliglotta, aveva un famosissimo salotto letterario nella cripta della Chiesa di Vitale e Agricola.



TREBISONDA VALLA detta ONDINA: fu la prima donna a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi. Era il 1936, Olimpiadi di Berlino, corsa di 80 metri a ostacoli: la medaglia olimpica le venne rubata da casa nel 1978.



RAFFAELLA PELLONI (CARRA'): nata a Bologna, di famiglia agiata, diretta discendente del brigante denominato il Passatore. Ebbe vita agiata e conosciuta all'estero più come cantante che come show girl: fu la prima donna italiana a raggiungere il 2° posto nella hit parade Inglese, vendette 65 milioni di dischi e vinse 25 dischi fra platino e oro. La parola "carrambata" è entrata nel dizionario Zanichelli della lingua italiana. E qui ci fermiamo, ma ci sono tante altre personalità femminili bolognesi degne di ricordo e che, magari, potranno essere il tema di prossime serate conviviali!



MERCOLEDI' 22 MARZO 2023- Ore 20.00
presso il Savoia Hotel, Via del Pilastro 2, Bologna
Prof. **MARCO ROCCETTI**
"Il Jurassic Park dell'Intelligenza Artificiale"

Assiduità: 54.00 %



Il Prof. Marco Roccetti, ordinario di Informatica dell'Alma Mater nonché membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna e del Comitato Scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana, ci ha intrattenuto su di un tema di estremo interesse e attualità: l'intelligenza artificiale. Un tema difficile da affrontare per il rischio di trattare approfonditamente un singolo aspetto specifico o, al contrario, di spaziare su un ampio spettro di problematiche, ma

ovviamente in modo estremamente superficiale.

Già la prima difficoltà la potremmo trovare nell'analisi etimologica del termine: cosa intendiamo per "intelligenza"? e perché è stato scelto, quale titolo di questo intervento, il "Jurassic Park dell'intelligenza artificiale"? Forse per cercare di esorcizzare il tema affinché non accada, come nel film, che si inizi come una "felice scampagnata" e poi il tutto finisca in tragedia...Tale rischio non è poi così remoto: tutti abbiamo vissuto con entusiasmo l'avvento dell'informatica nelle nostre vite, salvo poi accorgerci delle possibili, pesanti, ripercussioni che questa tecnologia può comportare.

In Jurassic Park spesso viene ripetuta la frase "tanto la natura alla fine vince sempre": è in fondo prendere coscienza che in ogni caso "vince il più forte" e nel nostro caso specifico è un monito a far sì che le intelligenze artificiali (IA) non prevalgano sugli esseri umani.

E' stato detto come questo argomento sia "nuovo", ma in realtà si tratta di una inesattezza: senza scomodare il ricordo della macchina analitica di Charles Babbage (primo prototipo di un computer meccanico della prima metà del 1800) o di rammentare la figura di Lady Lovelace, figlia di Byron, considerata la prima programmatrice di computer al mondo, il fondatore dell'informatica lo possiamo considerare Alan Turing, il matematico che durante il secondo conflitto mondiale riuscì a decrittare i codici creati dalla macchina crittografica Enigma, utilizzata per le comunicazioni militari dai Nazisti permettendo di contrastare le offensive dell'esercito tedesco e conducendo in ultima analisi alla vittoria degli alleati. E' senza dubbio il primo a teorizzare lo sviluppo di un nuovo tipo di intelligenza: come scrisse in un suo articolo "alla fine il nostro



obiettivo è quello di progettare dei meccanismi che simulino la maniera con la quale le persone pensano”. Non a caso il premio Nobel per l’informatica è il premio Turing... Il termine “intelligenza artificiale” compare però nelle cronache solo negli anni ’50 quando un informatico statunitense, John McCarthy, convocò una conferenza con altri 10 suoi colleghi per parlare di “intelligenza artificiale”, coniato per

primo questo originale termine.

Scientificamente, quindi, è da tempo che si parla di IA...si può sostenere che vi siano stati momenti di grande popolarità e altrettanti momenti di difficoltà per l’IA: tre primavere e altrettanti inverni. Ora siamo in una di queste primavere con ChatGPT anche se già i noti Siri ed Alexa erano forme iniziali di chatGPT. Ma che significa il termine chatGPT? Chat ovviamente sta per “linguaggio”, ma un trasformatore (Transformer) di linguaggio generativo (Generative) pre-istruito (pre-Trained). Per dirla in modo più semplice si tratta di una chat di intelligenza artificiale che è stata addestrata e progettata per simulare conversazioni tra esseri umani. Al sistema si fanno conoscere miriadi di informazioni (più lo si informa e più apprende) ed è un sistema Discriminative, cioè capace di discriminare le informazioni e di generare contenuti (Generative). I primi sistemi, quale Alexa, prevedevano l’ingresso delle parole lungo una linea temporale sequenziale e successivamente venivano prodotte altre parole, magari in un altro linguaggio, lungo una analoga linea temporale: tutto ciò poteva funzionare, e funziona, per brevi frasi. Anche utilizzando memorie potenti, su una linea temporale lineare vi è il rischio che i dati possano andare persi: a questo punto i nuovi GPT introducono un nuovo concetto: quello di “self attention”: la stringa di testo monodimensionale diventa bidimensionale cioè una matrice vale a dire un sistema che si può codificare. Così si inseriscono algoritmi che riescono ad incrociare le parole ovunque si trovino con una migliore definizione della compressione del linguaggio e la successiva trasformazione del relativo output. Tutto ciò per chiarire che ChatGPT non rappresenta una magia, ma matematica molto avanzata: è il tentativo dell’uomo di modellizzare con i numeri i processi che adottiamo per comprendere ed interagire con il linguaggio. Il modello si basa una fase di addestramento su dei dataset (enormi banche dati) e poi grazie a complicati algoritmi matematici riescono a prevedere un risultato per un nuovo input di dati a loro sconosciuti. Un elemento che vive in uno certo spazio definito da certe regole si trova poi la maniera per trasportarlo in un altro spazio dove vigono altre regole e lo si può poi ri-trasportare di nuovo in quello iniziale: il vantaggio magari è che, nello spazio di arrivo, quell’elemento lo si può raccontare in maniera più compressa oppure in maniera più espansa: e questa è la parte “costruens”.



Esiste però anche una parte “destruens” dell’argomento, e più fastidiosa: iniziamo dal problema dell’etica. Perché si pretende dalle intelligenze artificiali un’etica dal momento che, sono prodotte dagli umani i quali spesso sono i primi a non dimostrare un’etica?... i nostri comportamenti sono etici perché sottostiamo a regole che ci vengono imposte.

Nessuno dei sistemi di IA (intelligenza artificiale) è senziente, nessuno ha una coscienza di ciò che dice o fa: funzionano solo con un sistema probabilistico. Più vedono che quell’oggetto corrisponde ad una certa parola, più per loro coincide con la parola stessa: noi esseri umani, coscienti, siamo invece profondamente diversi ed il più delle volte non ragioniamo in maniera probabilistica.

Altro aspetto da tenere in considerazione è il rapporto che dovremmo tenere nei confronti delle IA: non le si dovrebbe né trascurare né sopravvalutare. Purtroppo esiste un’estremizzazione del consumismo che conduce ad un sovra-utilizzo di queste reti neurali che di fatto conduce ad un cattivo ed inutile impiego di queste IA. E per concludere non dimentichiamoci il costo dell’impiego delle IA che utilizzando reti e algoritmi complessi assorbono importanti quantità di energia.

Sono quindi seguite diverse domande dai presenti al Prof Roccetti che hanno testimoniato l’interesse, la curiosità e le perplessità di tutti noi relativamente alle IA.

**SIPE INTERDISTRETTUALE A BOLOGNA CON LA PRESIDENTE
INTERNAZIONALE 2024-25 STEPHANIE URCHICK
3 MARZO 2023 - PALAZZO RE ENZO**



Nella splendida cornice storica di Palazzo Re Enzo, chiusa in un abbraccio ideale dalla statua del Nettuno e da Piazza Maggiore, si è svolto il primo SIPE interdistrettuale italiano (formazione presidenti eletti), per l'annata 2023-24, organizzato dalla DGE Fiorella Sgallari e dalla DGE Maria Carla Ciccioriccio del Distretto 2080 Roma zona Lazio e Sardegna.

La mattinata, trascorsa nell'immenso salone del Podestà con il tutto esaurito, è stata propedeutica alle sessioni pomeridiane e propriamente tecniche dei due distretti, separati in sale diverse, riuniti insieme, invece, nella prima parte della giornata. Erano presenti vari personaggi della vita pubblica locale. Dal sindaco di Bologna Matteo Lepore che ha sottolineato il buon operato del Rotary, a Isabella Fusiello Questore della città, al direttore della sede Rai Emilia Romagna Stefano Tura.

Il Governatore Luciano Alfieri e l'omologo del D.2080 Guido Franceschetti, hanno aperto la giornata, a seguire sono intervenute Fiorella Sgallari e Maria Carla Ciccioriccio, poi il PDG Pietro Pasini, che hanno lasciato il palco prima al Board Director RI Alberto Cecchini poi alla Presidente Internazionale 2024-25 Stephanie Urchick. E' stato un grande onore per il SIPE e per l'Italia del Rotary accoglierla in questa occasione, il suo intervento è stato rivolto al pubblico rotariano e rotaractiano, che sente come fosse la sua famiglia, con grande calore e immediatezza, trasmettendo valori ed emozioni e il piacere di essere a Bologna. Infine è intervenuto anche Giulio Bicciolo, RRFC Regione 15 Zona 14.

Tra il pubblico erano presenti numerose cariche rotariane e rotaractiane passate, presenti e future. La Tavola rotonda sul no allo spreco alimentare e sì a dieta sana/sostenibile, moderata dal giornalista Luciano Ghelfi ha poi chiuso la mattinata. Nel pomeriggio, a seguire, il SIPE tecnico, quindi a sera la cena di Gala nel salone del Podestà e il giorno dopo, una visita a Maranello alla Ferrari, molto apprezzata da tutti.



Carissime amiche e amici,

questo mese abbiamo – rotarianamente parlando – una novità: dal 2023, infatti, il tema che il Rotary International associa al mese di Aprile è l'Ambiente. Una notizia che ci è giunta di recente, ma che non rappresenta in effetti una sorpresa, dato che la cura di ciò che ci circonda è una delle grandi missioni del nostro sodalizio, oltre che un obiettivo irrinunciabile del nostro agire individuale e collettivo per guardare al futuro della vita sul nostro pianeta. Non è un caso, credo, che questa simbolica sottolineatura della sostenibilità che abbiamo ricevuto – e che sta a me amplificare con questa lettera in quanto anche tema della mia annata – arrivi proprio pochi anni dopo che il sostegno ambientale è diventato la settima area d'intervento, rientrando quindi tra le categorie di attività di service finanziate dalla Rotary Foundation. Tutti sappiamo bene che cosa significhi prenderci cura dell'ambiente, e di quante siano le possibili azioni e iniziative che possiamo immaginare, progettare e realizzare per dare un piccolo ma concreto contributo alla lotta al cambiamento climatico, alla mitigazione degli effetti del riscaldamento globale, alla transizione ecologica, alla riduzione dell'inquinamento, al potenziamento dei modelli di circolarità, alla tutela delle risorse fondamentali che il nostro pianeta ci offre e a molte altre direzioni d'azione.

*Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino.
Il galagone, il pino:
anche di questo è fatto
l'uomo. E chi per profitto vile
fulmina un pesce, un fiume,
non fatelo cavaliere
del lavoro. L'amore
finisce dove finisce l'erba
e l'acqua muore. Dove
sparendo la foresta
e l'aria verde, chi resta
sospira nel sempre più vasto
paese guasto: "Come
potrebbe tornare a essere bella,
scomparso l'uomo, la terra".*

Non sono parole mie, come avrete certamente intuito. Sono i versi, anzi i "Versicoli quasi ecologici", scritti da Giorgio Caproni, parole che con la loro semantica non guardano solo all'ecologismo e all'ambientalismo, ma puntano anche al mondo

del lavoro, delle professioni e dell'economia. Ed è per questo che, forse ancora più di molti altri componimenti altrettanto belli ed efficaci, possono rappresentare in poesia lo spirito rotariano della cura del nostro ambiente.

Come mi avrete sicuramente visto scrivere in alcune lettere precedenti, anche in questo caso per dare concretezza a questa attenzione all'ambiente ci possiamo affidare ai grandi progetti che il nostro sodalizio organizza e promuove (o organizzarne in prima persona!), ma abbiamo anche l'opportunità di farlo nelle nostre vite private e nelle nostre carriere professionali, dando il nostro contributo nel fare sì che ogni nostra azione sia ispirata non solo dai principi etici e morali, ma anche da una costante attenzione a proteggere la nostra casa nell'Universo, a prendersi cura di tutte le creature che la abitano e a tutelare i delicati equilibri che governano la biologia e gli ecosistemi.

E anche se a più d'uno suonerà banale, può essere questa l'occasione non solo per alte riflessioni ma anche per ricapitolare qualche consiglio pratico, una mini check-list da condividere tra noi e non solo. I punti sono dieci: (I) Riciclare di più, così che si possa evitare di produrre più volte ciò che può essere prodotto una sola volta. (II) Utilizzare meno carta, soprattutto nei casi in cui è superflua. (III) Ottimizzare i sistemi di riscaldamento, o di raffreddamento dato che l'estate si avvicina. (IV) Scegliere prodotti sostenibili attraverso le nostre scelte d'acquisto. (V) Ridurre il consumo di acqua. (VI) Non sprecare energia elettrica. (VII) Muoversi a piedi, in bici o con i mezzi pubblici ogni volta che si può. (VIII) Consumare una giusta quantità di carne e pesce. (IX) Prestare attenzione anche agli oggetti che utilizziamo per arredare la casa, oltre che per costruirla. (X) Scegliere con cura i prodotti per le pulizie e i detergenti, bagnoschiuma inclusi.

A questo s'aggiunge che noi rotariani siamo chiamati, in ogni nostro gesto, a servire al di sopra di ogni interesse personale, approfittando anche delle nostre posizioni professionali e della nostra forza in quanto corpo unico e coeso nel potere fare qualcosa di più del nostro mero contributo individuale, agendo in modo da determinare un impatto positivo ancora maggiore.

Di questi temi parleremo, non a caso, proprio in questo mese. Sabato 15 Aprile, presso la Fondazione Golinelli in Bologna, si terrà un importantissimo Convegno organizzato dalla Commissione Ambiente dal titolo "L'Economia Blu per la transizione Ecologica del Paese" (presentazione e programma a questo link: <https://www.rotary2072.org/rotary2072/events/leconomia-blu-per-la-transizione-ecologica-del-paeseconferenza-distrettuale/>) durante il quale verrà anche consegnata la Carta Costitutiva al nuovo E-Club Mare Nostrum D 2072.

Un ulteriore momento di incontro lo avremo Sabato 29 Aprile, a Firenze, presso la Sala dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Unitamente ai cugini del Distretto 2071, si terrà il "Forum Interdistrettuale sull'Amicizia" che vedrà la straordinaria partecipazione del Presidente della Rotary Foundation Ian H. S. Riseley.

Termino con un augurio di cuore: Buona Pasqua a Voi e a tutte le Vostre famiglie. Riolo Terme, sede del RYLA



“Salute 4.0: sanità, ricerca, istruzione, seminario interdistrettuale sulla salute” Sabato 18 marzo 2023, Mirandola



Si è svolto di fronte ad un folto pubblico, a Villa Fondo Tagliata di Mirandola, mettendo in scena argomenti interessanti sul tema, dopo l'apertura del nostro Governatore Luciano Alfieri e dell'omologo Carlo Costa del D2050, organizzatori dell'evento.

Presenti DGE Fiorella Sgallari, il DGD Guido Giuseppe Abbate, varie autorità rotariane, la

Presidente di RC Mirandola Stefania Pellacani, il Vice Sindaco Letizia Budri.

Partendo dal progetto del nostro Distretto

“A scuola in salute”, esposto da Salvatore Ricca Rossellini RC Forlì, gli interventi si sono mossi su più ambiti, come illusionismo, psicologia e oncologia pediatrica, che hanno aperto un varco su argomenti attuali ed efficaci in medicina.

Il seminario è poi proseguito toccando argomenti importanti come quello delle manovre salvavita in guerra e in pace, della gestione della sanità a base sicura, con le sue declinazioni, all'innovazione nei prodotti per la salute, all'inquinamento ambientale (molto alto nella pianura Padana) in relazione alla salute, e infine ai robot chirurgici, alla medicina spaziale e al futuro della salute, un mondo in grande evoluzione.

Il Seminario ha saputo fornire informazioni, riflessioni e nuovi spunti di interesse, sulla base delle professionalità rotariane e rotaractiani, come ha sottolineato Luciano Alfieri, al servizio del sodalizio e dei cittadini.



SABATO 15 APRILE ALLE ORE 09:15
Opificio Golinelli, Via Paolo Nanni 14, Bologna
"L'ECONOMIA BLU PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL PAESE".



Gentili Socie e cari Soci,

*è stato organizzato, grazie al lavoro della Commissione distrettuale Ambiente, un importante convegno sull'ambiente dal titolo **"L'ECONOMIA BLU PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL PAESE"**.*

Durante il Convegno verrà anche consegnata la Carta Costitutiva al nuovo E-Club Mare Nostrum Distretto 2072.

Le prenotazioni, sia per il convegno sia per il pranzo, verranno aperte tramite ClubCommunicator ad inizio Aprile.

Dopo il pranzo sarà possibile visitare una mostra presente in Fondazione Golinelli.

Vi attendiamo numerosi.

Luciano Alfieri, Governatore

L'Economia Blu comprende tutte le industrie e i settori economici connessi agli oceani, ai mari e alle coste, fra i quali i trasporti marittimi, la generazione di energia, pesca, acquacoltura e biotecnologie marine, attività portuali e delle infrastrutture costiere, cantieri navali, turismo costiero. A livello globale, l'economia blu produce attorno a 1.300 miliardi di euro, cifra che potrebbe più che raddoppiare entro il 2030 (OCSE 2016). A livello europeo, invece, genera circa 650 miliardi di euro di fatturato e quasi 5 milioni di posti di lavoro (EU Commission 2022) mentre a livello italiano circa 50 miliardi di euro annui e 800.000 posti di lavoro (X Rapporto Economia mare UnionCamere2022). Si tratta di segmenti dell'economia globale, europea e nazionale non solo ampi ma anche in rapida evoluzione, in cui negli ultimi dieci anni sono stati compiuti passi significativi verso la modernizzazione e la diversificazione. I mari e gli oceani sono anche l'ecosistema più vasto del pianeta, coprono il 70% della sua superficie, contengono il 97% di tutta l'acqua mondiale e l'80% di tutte le forme di vita descritte ad oggi. E assimilano in maniera rilevante le emissioni responsabili dei cambiamenti climatici. Ma l'inquinamento, la pesca eccessiva e gli effetti della crisi climatica minacciano l'ecosistema più vasto del pianeta, da cui dipende l'economia blu e, soprattutto, gli effetti benefici di cui sopra. Serve quindi intervenire perché si possano avere pesca, acquacoltura, turismo costiero, trasporto marittimo, attività portuali e costruzioni navali a minore impatto ambientale e climatico, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo di un'economia più resiliente e climaticamente neutra.

PROGRAMMA

9:00 - Apertura della segreteria, registrazioni, caffè di benvenuto

9:45 - Apertura dei lavori, onore alle bandiere e saluti istituzionali

Luciano Alfieri - Governatore Distretto 2072

Autorità istituzionali

Presiede **Giancarlo Buccarella**, RC Parma Est - Presidente Commissione Ambiente Distretto 2072 - Avvocato

Introduce **Fabio Fava**, Università di Bologna e Delegato MUR Economia Blu presso la Commissione Europea – membro Commissione Ambiente

10:00 - **Fabio Trincardi**, Direttore Dipartimento di scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del CNR L'idrosfera e le sue fragilità ed opportunità

10:20 - **Roberto Cimino**, ENI e Vice Presidente Cluster Tecnologico Nazionale Crescita blu BIG L'economia blu: un ponte fra le due rive del Mediterraneo.

10:40 - **Maria Cristina Pedicchio** - Università di Trieste e Board Europeo della Missione Horizon Europe Restore our Ocean and Waters 2030 La Starfish mission: EU Ocean and Waters

11:00 - **Giovanni Ceccarelli**, presidente Associazione Aspronad, membro Commissione Ambiente D2072 Attività da diporto e transizione ecologica

11:20 - **Giulia Giuffrè**, Consigliere d'amministrazione Irritec, Riconosciuta SDG Pioneer dal Global Compact delle Nazioni Unite Agricoltura ed economia circolare: il caso Irritec

11:40 - **Fabrizio Vecchia** – Responsabile Whealth Management - Azimut Capital Management SGR Blue Wave e Green Economy, gli approcci corretti per investimenti sostenibili

12:00 - Assegnazione da parte del Governatore della Carta Costitutiva al nuovo e -Club Mare Nostrum Distretto 2072

12:20 - **Irene Priolo**, Vicepresidente Regione Emilia-Romagna; Assessore Transizione Ecologica e contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della Costa, Protezione Civile Intervento di salute

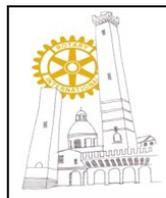
12:40 - **Luciano Alfieri** – Governatore Distretto 2072 - Conclusioni

13:00 - Lunch

DOPO IL LUNCH SARÀ POSSIBILE VISITARE, A PREZZI RIDOTTI, LA MOSTRA "OLTRE LO SPAZIO, OLTRE IL TEMPO, IL SOGNO DI ULISSE ALDROVANDI" presente in Fondazione



RIUNIONI DEL GRUPPO FELSINEO



INTERCLUB GRUPPO FELSINEO

Martedì 4 aprile, ore 20.00, Conservatorio G.B. Martini di Bologna, P.zza Rossini, 2, con familiari e ospiti. Interclub Rotary Gruppo Felsineo. VI Edizione del Premio Nardo Gardina, assegnato al miglior studente jazzista del Conservatorio. La serata sarà preceduta da apericena e si concluderà con una esibizione musicale.

BOLOGNA

martedì 28 marzo – ore 20:00 – Grand Hotel Savoia Regency PROF. VINCENZO BALZANI “ENERGIA – RISORSE – AMBIENTE: IL DIFFICILE EQUILIBRIO PER SALVARE IL PIANETA E ... NOI STESSI”

martedì 04 aprile – ore 20:00 – Ospitalità San Tommaso D’Aquino, via San Domenico 1 il Socio PADRE VINCENZO BENETOLLO: UN MOMENTO DI CONDIVISIONE E DI DIALOGO SULLA PASQUA

martedì 18 aprile – ore 19:00 – Banca d’Italia, Sede di Bologna, piazza Cavour 6 LA BANCA D’ITALIA A BOLOGNA LA SEDE STORICA, I PORTICI DELLE MERAVIGLIE, LA GESTIONE DEL DENARO RACCONTATE DAI PROTAGONISTI - Il prof. Daniele Fraccaro, responsabile del corso di Comunicazione e Didattica dell’Arte presso l’Accademia di Belle Arti di Bologna, ci illustrerà la bellezza di questo Palazzo

OVEST

Lunedì 17 aprile, ore 20.00, The Sydney Hotel, con familiari e ospiti. Relatore: Prof. Roberto Corinaldesi. Titolo: “Pillole petroniane... prescritte dal dottore”.

Mercoledì 26 aprile, ore 20.00, Savoia Regency Hotel, con familiari e ospiti. Celebrazione dell’anniversario della nascita di Guglielmo Marconi. Relatori: Principessa Elettra Marconi e Prof. Giovanni Emanuele Corazza, Presidente Fondazione Guglielmo Marconi. Con la partecipazione del soprano Paola Matarrese.

EST

Sabato 1 aprile 2023, alle ore 9.15 Ritrovo presso il Tiffany caffè, via Porrettana 486/9, Casalecchio di Reno - “Passeggiando tra i vigneti: camminata da Casalecchio a via Tizzano”

Giovedì 13 aprile 2023, alle ore 20.15 - Al Savoia Hotel Regency, via del Pilastro 2
Relatore: dott. Sandro Samoggia - Tema della serata: "Bologna quiz. Una serata per conoscere la città in modo diverso dal solito"

Giovedì 20 aprile 2023, alle ore 20.15 - Al Savoia Hotel Regency, via del Pilastro 2
Relatore: dott. Lucio Cavazzoni - Tema della serata: "Agricoltura biologica e artigiana. I vantaggi per comunità e ambiente"

SUD

Lunedì 17 aprile ore 20.00 • Hotel Savoia Regency. Interclub R.C. Bologna Galvani
Incontro con Francesco Furnari e Federico Bendinelli di CAMPA, Mutua Sanitaria Integrativa

Giovedì 20 aprile ore 18 • Palazzo Fava. Visita alla mostra: Fattori. L'umanità tradotta in pittura

Sabato 15 aprile ore 09.00 • Opificio Golinelli, via Paolo Nanni Costa 14. Convegno Ambiente L'economia blu per la transizione ecologica del Paese

CARDUCCI

Martedì 18 aprile, ore 20.00, Savoia Regency Hotel, con familiari e ospiti.
Relatore: Dott. Lorenzo Nannetti. Titolo: "La guerra mondiale a pezzi. Dinamiche di crisi nel mondo".

VALLE DEL SAVENA

- **Lunedì 17 aprile:** Ore 20:15, Savoia Regency Hotel - " Virtus, presente e futuro (quando lo sport diventa leggenda) " - Relatore: Luca Baraldi A.D Virtus Bologna

VALLE DEL SAMOGGIA

Sabato 01 aprile ore 09.00 - Convegno Disabilità Bologna - Bologna - Via Trattati Comunitari 17 - Sala Convegni BCC di fronte a Centro commerciale Meraville - Link : [Programma Convegno Disabilità](#) - Riunione compensativa di mercoledì 26/03/23

Sabato 15 aprile 2023 ore 09.30 - L'ECONOMIA BLU PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL PAESE - Bologna - Opificio Fondazione Golinelli, Via Paolo Nanni Costa, 14- Programma del Club sostitutivo di mercoledì 12/04/23

Mercoledì 19 Aprile ore 20.00 . Hotel Calzavecchio - A colazione con Tiffany. Serata sul Rotary International in compagnia di Tiffany Miller da Evanston (USA) ispettore della Rotary Foundation, Sarà l'occasione per "toccare con mano" il Rotary International

GALVANI

Lunedì 17 aprile - 20:15 - Conviviale con familiari ed ospiti - Hotel Savoia Regency - "BENESSERE E SOCIALITÀ: LA SOLIDARIETÀ COME RIMEDIO AI DISAGI DELLA SOLITUDINE" - Relatori: - Avv. Federico Bendinelli, Presidente CdA "CAMPA - Società di Mutuo Soccorso", - dott.ssa Annalisa LUBICH e dott. Paolo Marcheselli entrambi componenti del CdA "CAMPA - Società di Mutuo Soccorso"

BUON COMPLEANNO A

PASINI CLAUDIO - 3 aprile
NOTARI PIER LUIGI - 4 aprile
ZANARDI GIAN PAOLO - 6 aprile
BACCHI REGGIANI MAURIZIO - 6 aprile
CORLAITA ALBERTO - 9 aprile
MAGAGNOLI MAURO - 16 aprile
TRAVAGLINI LUCA - 20 aprile
MANNO ONOFRIO - 22 aprile
GUERNELLI PIER LEANDRO - 29 aprile



Sito ROTARY CLUB BOLOGNA NORD:
<http://www.rotarybolognanord.it>